

## L'Informazione Pubblica come Leva di Sviluppo Economico

*I dati prodotti dalla pubblica amministrazione nell'ordinario esercizio delle sue funzioni sono assurti all'interno del dibattito pubblico a potenziale motore di sviluppo per l'economia regionale e nazionale. Nonostante ciò, la mancanza di un quadro di riferimento chiaro circa i meccanismi di creazione, veicolazione e appropriazione del valore in questo ambito rendono tale potenziale ancora largamente inespresso. Il presente documento illustra brevemente i principali risultati emersi dallo studio esplorativo condotto dall'Istituto Superiore Mario Boella per conto dell'Osservatorio ICT della Regione Piemonte sui modelli di business emergenti nel riuso dell'informazione pubblica.*

**PAROLE CHIAVE:** PSI, Business Model, Open Data, Sviluppo.

### Definizione del Problema

I dati sono la linfa dei moderni sistemi socio-economici, costituendo il principale propellente dell'economia della conoscenza. Una quota significativa dei dati rappresenta un bene comune, essendo prodotta da organismi pubblici nell'espletamento delle loro funzioni. Questo immenso patrimonio informativo, facilmente condivisibile grazie a Internet, può costituire un prezioso volano a livello sistemico: i dati governativi rilasciati coerentemente con la filosofia Open Data, oltre a garantire un auspicabile incremento della trasparenza nella gestione della "res publica", si possono tradurre in nuove promettenti possibilità di business, oggigiorno rese più fattibili da una serie di paradigmi tecnologici caratterizzanti l'era digitale (cloud computing, web semantico, mash-up).

Nonostante le rosee aspettative ed il fervente impulso proveniente dalla comunità scientifica, nel panorama italiano il processo di diffusione e riuso della PSI stenta ancora a decollare. Tale situazione è ascrivibile, oltre che ad una resistenza organizzativa e culturale al cambiamento presente nelle amministrazioni pubbliche, anche ad una scarsa chiarezza in capo agli operatori economici in merito ai meccanismi di creazione del valore e alle potenzialità di business scaturenti dall'inclusione della PSI nei prodotti e nei processi aziendali.

### Questioni Aperte

1. Esistono organizzazioni profit-oriented capaci di generare ricavi a partire dall'informazione prodotta dal settore pubblico?
2. Quali sono i meccanismi sottesi alla creazione del valore in questo comparto? Come viene elaborata l'informazione grezza nell'ottica di renderla attrattiva ed utilizzabile?
3. Alla luce della non rivalità e della non escludibilità al consumo che caratterizzano la PSI quando essa si configura come Open Data, quali sono i fattori di successo che giocano un ruolo nevralgico in chiave competitiva?

### L'Approccio di Analisi

Lo studio è stato condotto con l'intenzione di contribuire al dibattito attualmente in atto sul ruolo dell'informazione pubblica come strumento di sviluppo socioeconomico.

L'attività di ricerca svolta è stata di natura esplorativa e ha comportato la conduzione di 13 casi di studio internazionali i quali sono stati selezionati da una long list di oltre 130 aziende identificate a livello europeo ed extraeuropeo. La prospettiva offerta sul tema in esame si discosta da quelle fino ad ora presenti in letteratura grazie all'utilizzo di un framework di analisi "proprietario" e ad una focalizzazione in chiave qualitativa sui modelli di business, ovvero sui razionali sottostanti la generazione, la veicolazione e l'appropriazione del valore nella fornitura di servizi e prodotti che si avvalgono dell'informazione pubblica.

In altri termini, lo studio vuole contribuire al dibattito sulla stima della ricchezza generata dall'informazione pubblica, chiedendosi "se" tale ricchezza potrà essere generata da aziende orientate al profitto e, soprattutto, attraverso "quali" meccanismi.

Di seguito viene riportata la distribuzione delle aziende recensite relativamente al posizionamento geografico ed alla tipologia di informazione pubblica prevalentemente utilizzata.

	Italia	Europa	Resto del mondo	Totale
<b>Aziende e finanza</b>	0	31	1	23%
<b>Beni culturali</b>	3	1	0	4%
<b>Diritto e legislazione</b>	1	24	2	19%
<b>Geografia e cartografia</b>	0	29	4	24%
<b>Sanità</b>	0	6	1	5%
<b>Trasporti e traffico</b>	0	6	1	5%
<b>Ambiente e meteo</b>	0	7	2	6%
<b>Qualsiasi tipologia di dato</b>	2	10	8	14%
<b>Totale</b>	4%	82%	14%	

Figura 1 – Distribuzione geografica e per tipologia di dato

Per quanto concerne il framework di analisi concepito per la realizzazione dello studio, esso affonda le sue radici nella ormai consolidata Business Model Ontology, a cui affianca un cruscotto contenente le tre leve decisionali a disposizione dell'azienda:

1. La **tipologia di elaborazione** del dato precisa quali operazioni vengano svolte sul dato acquisito al fine di conferire un senso e di differenziarlo dalle sue fattezze primordiali.
2. Il **ruolo della PSI** nella proposizione di valore formalizza come il dato elaborato sia "confezionato" al fine di creare un'offerta attrattiva agli occhi del cliente.
3. Il **meccanismo di prezzo** specifica come il valore generato a partire dalla PSI venga catturato dall'azienda sotto forma di ricavo.

Per maggiori informazioni sul framework utilizzato si rimanda al rapporto pubblicato sul sito dell'Osservatorio ICT.

## Principali Evidenze

Oltre a fornire un contributo in termini di **formalizzazione semplice e rigorosa** di alcuni **aspetti strategici** relativi al riutilizzo dall'informazione pubblica a fini commerciali, l'attività di ricerca condotta ha generato una serie di evidenze che hanno permesso di enucleare alcuni importanti messaggi sul tema in esame. Essi vengono succintamente ripresi di seguito.

1. Da una prima attività di mappatura non esaustiva delle principali esperienze presenti (prevalentemente) in Europa, il **riuso dell'informazione pubblica orientato al profitto sembra essere una realtà non marginale** con livelli eterogenei di maturità all'interno dei diversi stati. Inoltre, dall'analisi di tale attività di riuso, emerge la presenza di due "idealtipi" di mercato (mercati fluidi vs. mercati oligopolistici) caratterizzati da differenti gradi di apertura con cui viene rilasciata l'informazione pubblica: la struttura di mercato che si ingenera, a sua volta, influenza i meccanismi di creazione del valore e le tipologie di imprese posizionate nelle succitate arene competitive.

2. Prendendo le mosse dalla catena del valore, è stato possibile identificare **quattro principali posizionamenti** tramite i quali classificare le imprese impegnate nel riuso del dato pubblico a fini di profitto. In particolare, rispetto al ruolo ricoperto nel processo di creazione del valore, è possibile distinguere tra **abilitatori e riutilizzatori** tout court. Rispetto alla visione strategica in merito alla PSI, invece, si possono separare coloro che considerano **l'informazione pubblica come un ingrediente fondamentale** della propria proposizione di valore da coloro che la intendono come uno **strumento complementare di attrazione**; in quest'ultima categoria, ad acquisire un certo risalto sono le imprese che ricorrono al service advertising (ovvero lo sviluppo di servizi diffusi gratuitamente e marchiati con il brand dell'azienda che si vuole promuovere).

3. I casi di studio condotti hanno permesso di evidenziare la presenza di **otto modelli di business archetipali** attualmente implementati dagli attori collocati nell'ecosistema PSI-centrico. In particolare, la scelta del modello di business adottato è funzione della posizione ricoperta lungo la catena del valore e di scelte di carattere strategico.

4. Con l'incalzante affermarsi del modello Open Data, sembra emergere all'orizzonte un **cambio di paradigma** concernente la **fruizione dell'informazione**. In un mondo contraddistinto da barriere che ostacolano l'accesso dell'informazione, la fruizione di quest'ultima è vincolata ad un esborso finanziario. Con l'avvento di un paradigma spiccatamente orientato all'apertura del dato (c.d. open by default), invece, l'accesso all'informazione avviene gratuitamente mentre forme di pagamento possono essere richieste allo scopo di mantenere riservato il risultato contenuto in opere derivate.

## Conclusioni e Indicazioni di Policy

La consapevolezza del ruolo cruciale che l'attore pubblico gioca nella valorizzazione della risorsa PSI ha condotto all'estrapolazione di alcune considerazioni utili ad indirizzare la realizzazione di interventi futuri da parte del decisore pubblico.

L'**apertura del dato pubblico**, con la conseguente accentuazione delle sue caratteristiche di non rivalità e non escludibilità, risulta essere **conciliabile con un suo utilizzo in attività orientate al profitto**. L'incremento del grado di apertura e accessibilità, infatti, sembra portare ad un mutamento dei meccanismi di creazione del valore, **spostando le fonti di vantaggio competitivo** da aspetti finanziari e tecnologici ad aspetti funzionali e di conoscenza di specifici domini verticali.

Le principali attività orientate al profitto che sono state rilevate operano a livello internazionale o nazionale. Questa evidenza suggerisce la **presenza di una scala minima necessaria al fine di rendere finanziariamente sostenibili** tali attività: l'anzidetto risultato, per quanto possa derivare dall'ancora prematura fase di sviluppo in cui è stato condotto lo studio, sottolinea comunque **l'importanza di un'attività di coordinamento** a livello europeo ed italiano al fine di valorizzare adeguatamente gli sforzi condotti a livello locale in materia di apertura del dato.

Dalla disamina delle esperienze recensite, si evince che le **fonti di informazione pubblica** che a livello europeo attirano maggiormente l'attenzione del settore privato sembrano essere quelle **finanziarie, legislative e geografiche**. In aggiunta, uno sguardo sulla situazione **italiana** rivela una forte **potenzialità** legata alla valorizzazione delle fonti informative relative al patrimonio **turistico-culturale**.

Le voci degli imprenditori intervistati hanno testimoniato la numerosità e la consistenza delle **barriere** che ostacolano lo sviluppo di iniziative orientate al riuso del dato pubblico. Le indicazioni formulabili ai decisori pubblici possono essere così sintetizzate: 1. definizione di un **framework legale chiaro** in grado di sopravvivere all'avvicendamento delle varie amministrazioni, al fine di permettere agli imprenditori di impostare pianificazioni strategiche di lungo periodo; 2. maggiori **garanzie** sulla **qualità** e sulla continuità nell'**aggiornamento dei dati**; 3. **promozione** tra i funzionari pubblici di un **rinnovamento culturale** che porti a percepire l'informazione come un bene da valorizzare e che sappia operare un netto **distinguo tra proprietà e tutela del dato**.

**CONTATTI:** Osservatorio ICT del Piemonte



<http://www.osservatorioict.piemonte.it>



[info@osservatorioict.piemonte.it](mailto:info@osservatorioict.piemonte.it)

**AUTORI:**

Enrico Ferro, Michele Osella

Istituto Superiore Mario Boella (ISMB)